

di Fiorenza Sarzanini

Corriere della Sera, 13 luglio 2020

Le strutture saranno vigilate all'esterno per evitare disordini. Lunedì vertice europeo a Trieste con i ministri dei Paesi africani. Per isolare i migranti irregolari in arrivo Italia si utilizzeranno navi e caserme. Già nelle prossime ore il governo requisirà un traghetto, come già accaduto per la Moby Zazà che si trova a Porto Empedocle, e sta individuando strutture militari dove gli stranieri dovranno trascorrere la quarantena.

Poi metterà a disposizione della Regione Calabria un immobile gestito dall'agenzia dei beni confiscati proprio per fare fronte all'emergenza di queste ore. Chi è risultato positivo al tampone rimarrà invece lontano dagli altri e sarà sottoposto a costanti controlli sanitari. Intorno a queste strutture saranno effettuati servizi di vigilanza per impedire ingressi di estranei e fermare eventuali proteste.

La collaborazione della Ue - Un vero e proprio cordone anche per impedire che il malcontento dei cittadini possa essere sfruttato da formazioni politiche proprio come accaduto in passato nelle periferie delle città quando gli stranieri ottenevano gli alloggi popolari. È il piano messo a punto per contrastare l'arrivo di migliaia di persone nella consapevolezza che gli sbarchi si intensificheranno nei prossimi giorni.

E inevitabilmente il pericolo che giungano altre persone positive al coronavirus. Gli analisti confermano che dopo il blocco dei voli da numerosi Paesi, compresi quelli africani, le organizzazioni criminali si sono già organizzate per far entrare le persone in Italia, garantendo

anche il trasferimento in altri Stati europei. Per questo nel vertice internazionale in programma oggi a Trieste la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, tornerà a chiedere la collaborazione della Ue sottolineando il rischio di dover contrastare migliaia di arrivi nel corso dell'estate.

Impennata di sbarchi - Secondo i numeri aggiornati dal Viminale al 10 luglio gli arrivi del 2020 sono stati 8.087 contro i 3.165 dello stesso periodo di un anno fa. Nelle ultime ore sono stati almeno 800 i migranti sbarcati, anche in maniera autonoma su spiagge e insenature, e circa 80 quelli risultati infetti da Covid-19. Il timore è che in realtà siano molti di più, sfuggiti ai pattugliamenti e tuttora in giro. Ecco perché è stata segnalata a questori e prefetti la necessità di intensificare i controlli sul territorio e segnalare l'identità di chi risulta giunto recentemente nel nostro Paese in modo da effettuare le verifiche e scongiurare il pericolo che si tratti di positivi.

Navi e caserme - Oltre al Moby Zazà, traghetto che è stato ancorato a Porto Empedocle e ospita gli stranieri sbarcati dalla Ocean Viking la scorsa settimana, un'ordinanza della protezione civile o del Viminale metterà a disposizione un'altra nave che sarà invece portata sulla costa orientale della Sicilia, in modo che sia reso più agevole il trasferimento di chi sbarca in Calabria. Servirà a tenere gli stranieri in sorveglianza e a curare i positivi. Altri migranti saranno invece sistemati nelle caserme e di loro si occuperà il personale della Croce Rossa. La linea del ministero dell'Interno è reperire il maggior numero di posti disponibili per far fronte agli arrivi delle prossime settimane che certamente non saranno esigui. Nonostante il blocco dei porti, le navi dell'Ong e le barche autonome continuano infatti a far rotta verso l'Italia.

Oltre 10.000 pronti a salpare - Le stime dell'intelligence parlano di almeno 10.000 migranti pronti a salpare dall'Africa. Di questo si parlerà nella riunione che si svolgerà oggi a Trieste, voluta da Lamorgese proprio per mettere a punto una strategia comune. Oltre ai rappresentanti della Ue, parteciperanno i ministri di Francia, Malta, Spagna, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco e Mauritania. La presenza degli Stati africani viene ritenuta importante proprio per pianificare un progetto comune che preveda anche aiuti agli Stati di provenienza.

Trafficienti e passeur - Lamorgese renderà noti gli ultimi risultati dell'attività di forze dell'ordine e intelligence, concordi nell'evidenziare come "le reti criminali si siano ormai organizzate per gestire il raggruppamento dei migranti in luoghi sicuri in attesa di raggiungere siti e porti di partenza con il trasporto via mare e via terra verso le coste e le frontiere terrestri in vista dello smistamento nella località di destinazione finale che in genere sono i paesi del centro e del Nord Europa". L'Europa ha messo a disposizione degli Stati del Nord Africa un miliardo e 200 milioni per progetti di sviluppo, ma non basterà questo a fermare le partenze. La minaccia arriva dal mare con i trafficanti che hanno ripreso a utilizzare i cosiddetti "navigli a perdere", "per consentire la partenza dalle coste affidandosi a scafisti improvvisati reclutati tra gli stessi

migranti". Ma anche da terra "con passeur che organizzano l'attraversamento delle frontiere italiane verso la Svizzera, la Francia e l'Austria. Autisti occasionali che si recano nei luoghi di ritrovo degli stranieri come la stazione centrale di Milano accordandosi direttamente con i migranti per portarli verso una destinazione prescelta".